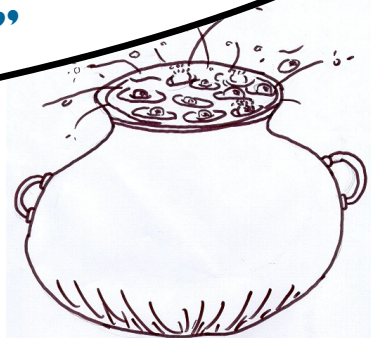




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 17 Numero 2
novembre 2017

Edizione speciale per la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

SONO I NOSTRI DIRITTI!



DIGNITA', CULTURA, RISPETTO, FAMIGLIA, SCUOLA
 LIBERTA', ISTRUZIONE, IDENTITA', SVAGO, IUS SOLI, CASA
 GIOCO, FUTURO, FELICITA', PROTEZIONE
 SICUREZZA, IUS CULTURAE, ASSISTENZA, SALUTE

Su alcuni diritti fondamentali

Si sta discutendo in questi giorni al Senato la legge sull'introduzione dello ius soli, approvata alla Camera alla fine del 2015. Attualmente le norme italiane sono le più restrittive d'Europa. L'Unione Europea rimanda ai singoli Stati membri la possibilità di stabilire termini e condizioni necessarie per la concessione della cittadinanza. L'ultima legge sulla cittadinanza è stata regolata nel

1992 con l'introduzione dello ius sanguinis (diritto di sangue): un bambino è italiano qualora almeno uno dei genitori sia di cittadinanza italiana. Invece un bambino nato da genitori stranieri, anche se partorito in Italia, può chiedere la cittadinanza solo dopo aver compiuto 18 anni e fino a quel giorno abbia risieduto in Italia "legalmente e ininterrottamente". Purtroppo questa legge

lega questi bambini allo status dei loro genitori, costringendo tutta la famiglia ad emigrare altrove, in caso di scadenza del permesso di soggiorno di uno dei genitori. Il nuovo disegno di legge, per andare incontro a questi bambini, prevede due nuovi criteri, un diritto legato al territorio (ius soli) e un diritto legato all'istruzione (ius culturae). Lo ius soli approvato alla Camera si chiama "temperato" e si rivolge a tutti quelli che abbiano almeno un genitore che si trovi legalmente in

Continua dalla prima pagina

Italia da 5 anni. Lo ius culturae invece passa attraverso il sistema scolastico italiano, ed è un altro modo per ottenere la cittadinanza italiana, infatti tutti i minori stranieri nati in Italia entro i 12 anni devono aver frequentato la scuola italiana per almeno 5 anni e superato almeno un ciclo scolastico. Tutti i ragazzi nati all'estero che arrivano in Italia tra i 12 e i 18 anni potranno ottenere la cittadinanza solo dopo aver abitato in Italia per almeno 6 anni e aver superato un ciclo scolastico. Io sono d'accordo con lo ius soli puro, al momento in vigore solo negli Stati Uniti, perchè per me tutti i bambini hanno uguali diritti sia che abbiano genitori stranieri oppure no.

Matteo 3B

Se fossi la direttrice di una organizzazione di accoglienza per immigrati. Le mie idee.

Durante questi ultimi anni la percentuale di persone che lasciano il loro paese d'origine per venire in Europa è aumentata notevolmente.

Se io fossi la direttrice di un'organizzazione che accoglie gli immigrati e i rifugiati proverei a farli sentire a loro agio perché, essendo spaventati, infreddoliti, affamati e, alcuni, malati, sarebbe meglio non peggiorare la situazione. Inizierei portandoli nel centro di accoglienza e dividendoli: gli uomini li farei portare nelle loro camere, facendoli sistemare e riposare (dipende a che ora arrivano), su ogni letto farei trovare una bottiglia d'acqua da un litro e un questionario con delle domande per far trovare loro un lavoro alla svelta. Alle donne e ai bambini invece, farei fare subito un controllo sanitario e subito dopo li porterei negli alloggi. Sul letto farei trovare le stesse cose: acqua e questionario. Nell'edificio farei aggiungere una stanza in cui un esperto facesse fare una terapia psicologica alle persone che non si sentono pronte a integrarsi. Farei costruire una grande cucina in cui le persone che vorrebbero

essere utili possano aiutare a cucinare. Nel giardino posteriore farei fare un grande orto sempre facendo sì che anche le persone sane, giovani, che vogliono darsi da fare aiutino a far sì che l'orto dia i suoi frutti.

Per far integrare le famiglie o le singole persone troverei loro un lavoro e li farei ospitare da delle persone a patto che quando possono permettersi un locale in affitto se ne vadano senza approfittare della gentilezza altrui. Le persone che arrivano malate nel centro le farei controllare accuratamente e, a seconda dello stato di salute, le farei trasportare in un ospedale all'avanguardia. Dato che alcune persone potrebbero restare per parecchio tempo nei centri, farei organizzare una o più stanze in cui le persone possano divertirsi, studiare, leggere, stare con la propria famiglia e chiamare un parente un parente nel paese natale. Nelle stanze organizzate per lo svago ci metterei: in una due o tre tavoli da ping pong, in un'altra stanza farei mettere diversi tavoli con delle scacchiere, dei giochi da tavola e di società e dei giochi per i bambini piccoli. All'esterno farei mettere dei giochi come le altalene, uno scivolo, ecc... e accanto un tendone dove i genitori possano sedersi all'ombra anche alle ore più calde della giornata. In una grande stanza farei raccogliere più libri possibile per tutte le fasce di età, in tutte le lingue per fare tutti quanti dai più grandi ai più piccoli. Vorrei che tutto questo sia fosse possibile peccato che le persone che sono immigrate vengono portate in questi centri che cadono a pezzi e lo Stato non fa molto per migliorare la situazione. Spero che nel tempo possa cambiare nel senso positivo.

Beatrice 3B



Greta 2°b

Hai il diritto di vivere

L'articolo 6 dei diritti dei bambini dice che: "Tutti dovrebbero riconoscere che hai diritto di vivere". Se i tuoi genitori non hanno i soldi per mantenerti lo Stato dovrebbe darteli per non farti morire di fame. Ma non è questo l'unico caso; infatti, in India come pure in Cina, l'annuncio "è femmina" è una sentenza di morte per questo principale motivo: la famiglia dei mariti pretende, anche se illegalmente, di ricevere una dote. In India il tasso di morte femminile è del 75% superiore rispetto a quello maschile; le bambine si dice sono "destinate alla fossa". Alcune di loro vengono sotterrate vive, altre abbandonate o assassinate. L'infanticidio e il feticidio sono molto elevati e le bambine che sopravvivono spesso sono costrette a sposarsi

da piccole e non vengono istruite (mentre i mariti sì), sono soggette ad abusi sessuali e al lavoro minorile. A causa di ciò ci sono più uomini che donne e molti uomini rimangono senza moglie (vengono chiamati "rami secchi"). Questi omicidi vengono compiuti anche da famiglie che si trovano a un alto rango sociale. Il governo, aiutato dall'ONU e dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità, sta lavorando molto per cambiare le cose, ma nessuna legge sarà sufficiente finché la società non riconoscerà alle bambine il diritto alla vita; e la società non si potrà mai sviluppare veramente fino a quando una parte, quella delle donne, verrà trattata in modo inferiore rispetto all'altra, cioè quella degli uomini.

Nina 2B



Susanna Hull II°B

TRE DIRITTI

I diritti sono fondamentali per tutti i bambini. Ogni bambino DEVE avere tutti i diritti, non importa il colore della pelle, la lingua, la nazionalità, la religione... Il diritto più importante secondo me è quello alla vita; senza essa non esisterebbero gli altri diritti.

La vita è tutto, altrimenti non ci sarebbe niente di quello che ci circonda.

Un altro diritto che trovo super importante è il diritto a essere protetto: in seguito ad esso c'è il diritto ad avere il diritto di non essere rapiti.

Trovo importanti questi 2 diritti perché i bambini ad una certa età diventano autonomi, e prima di diventarlo hanno bisogno di una guida che li protegga e gli insegni cosa è giusto e cosa non lo è.

(Giuro che questo è l'ultimo!) Trovo importante anche il diritto di non essere tolto dai tuoi genitori, perché essi sono la parte fondamentale di tutta la tua esistenza.

Noemi 2B

Poesia

Il rispetto a bambini e ragazzi
che si aggirano tra i palazzi
delle città,
diritto a non esser sfruttati,
a non esser condannati
ad una vita infelice.
Ragazzi che non hanno paura,
che non si nascondono dietro le mura
di una casa.
Gioco è l'unica cosa che vogliono,
che la loro vita sia un sogno.

Giovanni D.3B



TORIELLO
SEBASTIAN

Diritto all'istruzione

Il diritto all'istruzione è importantissimo per ogni bambino, il problema è che non ne godono tutti, soprattutto nei paesi poveri o meno sviluppati di altri. Per fortuna io ne godo. Molti bambini pensano che sia una perdita di tempo, e in realtà noi non ci pensiamo, ma ci forma per essere adulti in grado di pensare con la nostra testa senza che nessuno ci comandi. Spero di trasmettere questo pensiero pure agli altri studenti.

Teodoro 2B

ARTICOLO 12

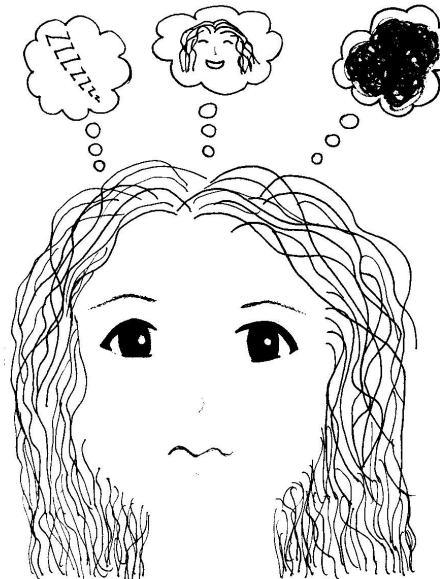
Tutto iniziò quando andavo ancora alle elementari.

Un giorno la maestra entrò in classe e ci chiese: "Ragazzi, voi sapete cos'è la Costituzione?" praticamente nessuno lo sapeva e così ci spiegò che era una raccolta di leggi che comprendevano diritti e doveri e poi ci disse: "E sapete che anche voi avete dei diritti e dei doveri? E anche se siete bambini tutti quanti, compresi i più grandi, vi devono rispettare..." e così ci spiegò cos'era la Convenzione sui diritti dell'infanzia e ci fece fare una ricerca su tutti i diritti dei bambini tra cui dovevamo sceglierne uno che ci piaceva in particolare modo.

Io allora appena tornai a casa mi misi subito al lavoro. Così trovai una pagina dove c'era un opuscolo che avevano distribuito in Inghilterra, ora tradotto anche in italiano. Lì c'erano gran parte degli articoli scritti in maniera semplice, così che anche i bambini potessero comprendere i propri diritti. Io lessi tutti gli articoli e alla fine ce ne era uno che reputavo Giusto con la "g" maiuscola: L'Articolo 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia dice che quando gli adulti prendono una decisione che ti riguarda in qualsiasi maniera, hai il diritto di esprimerti e gli adulti devono prenderti sul serio. A me questo articolo piacque molto perché mi piace il fatto che tutti, compresi i bambini, abbiano il diritto di parlare e dire ciò che pensano, perché non è affatto giusto che qualcuno non possa dire ciò che pensa davvero o addirittura che non possa proprio parlare. Io questo non lo

accetto. Così io ogni volta che mi sentivo "oppresso" o che non venivo rispettato o ero umiliato ripensavo ai diritti della Convenzione e ciò mi dava la forza di reagire.

Adriano 2B



Diritto a un nome

Il diritto al nome è un diritto che secondo me è molto importante anche se sembra qualcosa da niente, perché normalmente è scontato sentirsi chiamare per nome, ed è un diritto quasi sempre rispettato, ma in verità è importante per più motivi, ed eccone alcuni. Il primo è che se sentite mai parlare di persone "invisibili" questo non si riferisce certo al significato letterale, ma di persone (spesso rifugiate) che non hanno nome e non sono riconosciute anche perché spesso sono chiuse in casa, e quindi non possono essere aiutate o eventualmente punite dallo stato. Un altro motivo è il fatto che avere un nome è qualcosa che in un certo senso ti fa almeno provare a rispondere alle ingiustizie, perché non ti si può dire: "Tu non sei nessuno", e questo secondo me è il ragionamento che fanno le persone che schiavizzano o che compiono ingiustizie contro gli altri. Infine penso che tutti quanti debbano avere un nome semplicemente per il fatto che una persona che non è identificata è una cosa davvero primordiale e sarebbe tornare agli inizi dell'uomo. Questo è perché, almeno secondo me, tutti quanti devono avere un nome.

Nicola 2B



RAP DEI DIRITTI

I diritti dell'infanzia sono una gran cosa chi non li rispetta non sa cosa osa.

Ricorda di proteggere chi è piccolo e indifeso lui imparerà a vivere, non ti sarà di peso.

Tutti i bambini devono giocare e con lo sfogo possono imparare.

La libertà di esprimere i propri pensieri li farà diventare degli uomini veri.

I ragazzi hanno bisogno di una famiglia sempre unita se non è possibile hanno diritto a una guida.

Genitori separati devono accordarsi per non far soffrire figli che potrebbero ammalarsi.

Con questo RAP vi dico una cosa i diritti dell'infanzia sono una gran cosa.

Paolo 3B

Questo non è un gioco

I bambini, il futuro del mondo, di fronte alle porte della vita, senza rabbia e senza rancore, sognano chissà... un posto migliore.

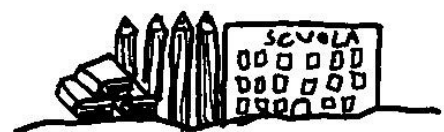
I bambini, il futuro del mondo, con i pensieri alle spalle e i giudizi davanti, giudicati "dall'alto" scalmanati e ignoranti.

Ma i bambini, scalmanati e ignoranti, sono a volte trascurati ed hanno dei diritti non poco importanti, che vanno rispettati.

I bambini devono poter giocare, spensierati, liberi e con allegria, tutti insieme e colorati, cercando gioia ed armonia.

Noi bambini per finire, vogliamo esser trattati allo stesso modo, senza differenze di alcun tipo, e questo, badate bene, non è un gioco.

Ludovico 3B





*Un'aquila nel cielo,
un tramonto all'orizzonte.
Sarà banale?
È il sogno di un bambino.*
Giovanni DC 3B

Il diritto più popolare
è quello di giocare,
ogni bambino deve avere,
il tempo per godere,
divertirsi con gli amici,
e correre felici.
Ma in un Paese brutto,
siamo tutti in lutto,
perché giocare non possiamo
allora tristi ce ne andiamo,
in quel paese un bambino lavora,
molto più di un'ora,
gli oggetti devono costruire,
ma non si possono divertire.
Allora tutti i grandi devono rispettare,
il diritto di giocare.

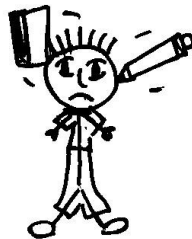
I diritti

Mi ritrovai davanti ad una schiera di bambini. Erano incatenati uno vicino all'altro, non sapevano scrivere, un uomo li mostrava come se fossero schiavi, sembrava li volesse vendere. Al minimo accenno di riso o di gioco venivano schiaffeggiati. Non erano protetti da nulla, nessuno li tutelava in nessun modo, erano da soli, senza nessuno, senza diritti. Preso dallo spavento mi avvicinai per chiedere cosa avessero fatto quei poveri bambini e lui mi attaccò come un animale, come una bestia, mi colpì e mi fece svenire. Una volta sveglio mi trovai nella mia dimora sul letto, e preso dallo spavento per quel sogno premonitore, mi misi a scrivere una carta lunghissima dove erano elencati tutti i diritti delle persone, così che nessuno divenga mai un animale con qualcun altro e che tutti possano essere felici insieme.

Sophia 3B

Poesia diritti dei bambini

Nella Convenzione c'è scritto,
che l'opinione dei bambini è un diritto,
libertà di espressione,
attraverso un'azione,
stampata, colorata,
arte e creatività,
perché è questa la libertà
quindi l'essere ascoltato
non mi può essere vietato,
infatti adesso dico la mia opinione,
sul diritto alla non discriminazione:
veramente volgare non voler vedere
varietà di volti è vietarli vita.



Nina 2-B

IUS SOLI

La quasi nuova legge ancora non in funzione, lo ius soli, "si occupa" di far diventare cittadini italiani tutti i figli degli immigrati italiani se i propri genitori hanno il "permesso di soggiorno di lungo periodo", cioè il soggiorno continuativo per 5 anni nella nazione. Per le persone che invece vengono da fuori l'UE sono richiesti un minimo reddito, alloggio adatto e un test sulla lingua. Questa legge dello Ius Soli permetterebbe a moltissima gente emigrata di diventare cittadini italiani ed avere gli stessi diritti di questi ultimi. La cittadinanza inoltre si può ottenere con un'altra riforma: Ius culturae, secondo la quale un emigrato può guadagnare la cittadinanza se è arrivato nel paese prima di dodici anni e abbia già frequentato la scuola. Se questa legge venisse accettata permetterebbe all'Italia di compararsi ad altri paesi come Francia, Germania e Gran Bretagna, i quali hanno già adottato riforme così che permettono agli emigrati di avere la cittadinanza seguendo sempre altre "regole".

Benedetta 3B

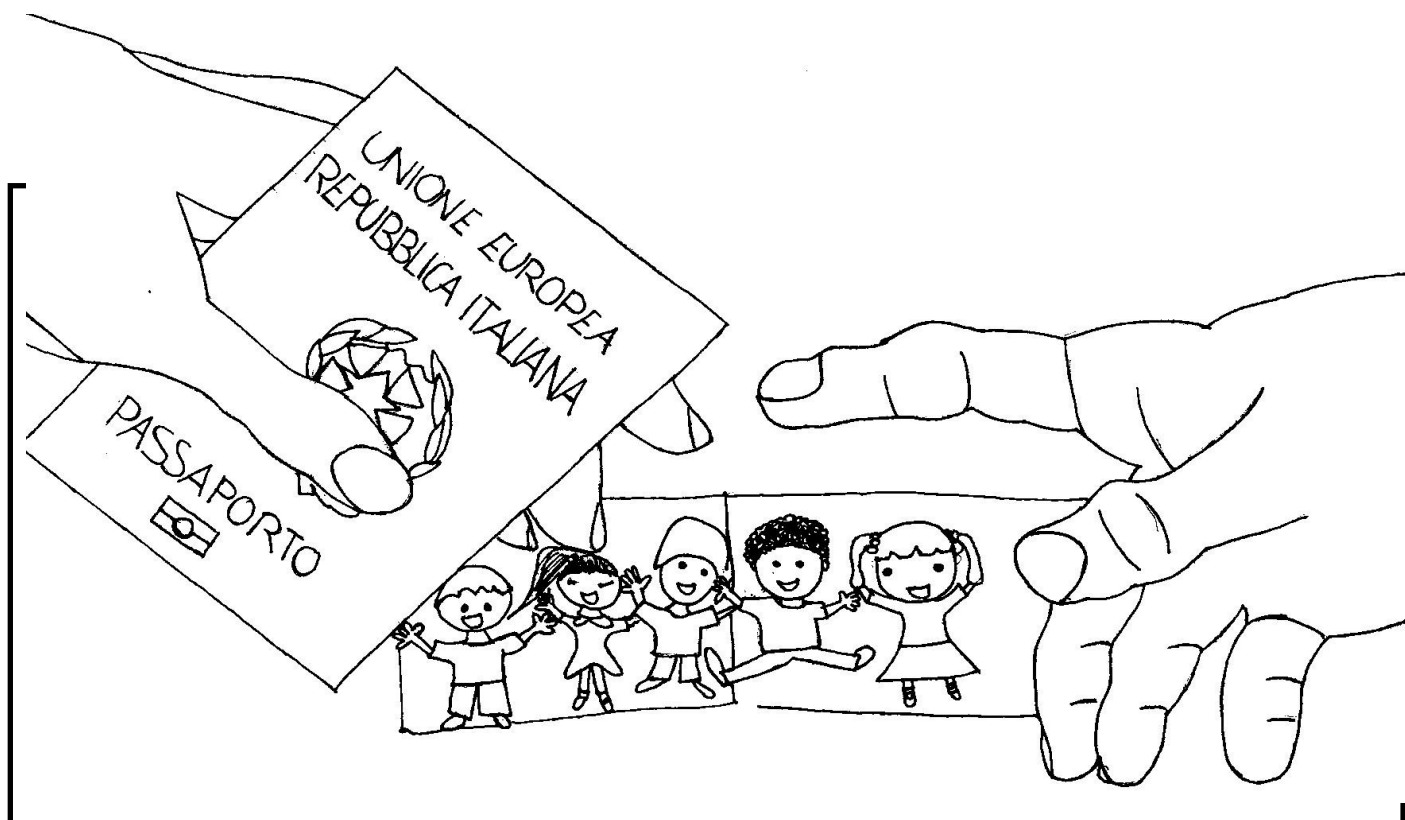
Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

"La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia è composta di 54 articoli ed è suddivisa in tre parti: la prima parte contiene l'enunciazione dei diritti, la seconda individua organismi preposti e modalità per l'implementazione e il monitoraggio della Convenzione stessa e la terza descrive la procedura di ratifica": ecco cosa sono (burocraticamente) i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Ma oltre alle leggi ed alla politica, cosa sono veramente questi diritti? Essi sono un insieme di leggi rivoluzionarie che purtroppo vengono applicate solo dal 1989, e ogni tanto ignorate.

Anche se alcune nazioni talvolta non le rispettano o non ci fanno caso, queste leggi sono molto importanti, soprattutto perché contengono una serie di indicazioni praticamente perfette che enunciano non solo i diritti delle persone inferiori ai 18 anni, ma anche tutti i doveri che uno Stato o una nazione si deve assumere per cercare di applicarli nella maniera più corretta; infatti, citando l'articolo 4, si può apprendere [che] "Gli Stati che hanno firmato la Convenzione si impegnano a far rispettare i suoi articoli con tutti i mezzi legislativi e amministrativi a loro disposizione."

E' per questo che secondo me per evitare conflitti diplomatici e militari, bisognerebbe cercare di far firmare ed applicare questi decreti come legge mondiale.

Lorenzo 3B



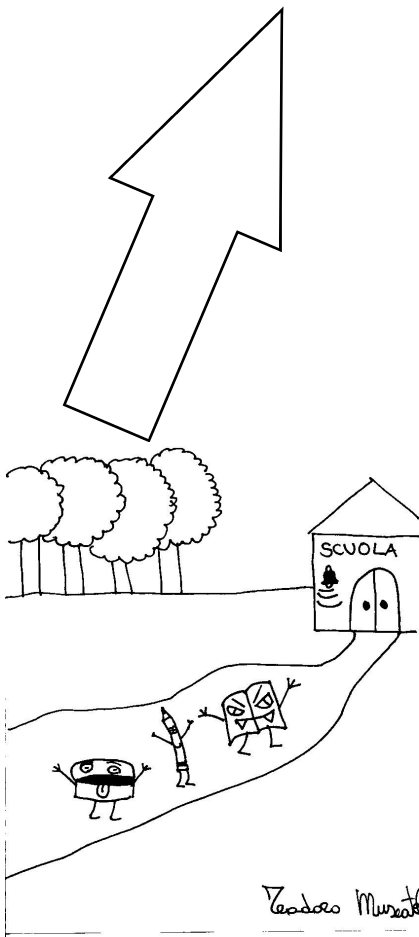
Il paiolo ribollente
 Giornale della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B e della 1 B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>



IUS SOLI



Come abbiamo già detto a scuola, lo Ius Soli è una legge approvata dalla Camera

alla fine del 2015, e da allora in attesa di essere esaminata dal Senato. Essa riguarda i bambini nati in Italia da genitori stranieri o arrivati in Italia da piccoli che devono aspettare il diciottesimo anno di età per avere la cittadinanza e quindi, ogni anno, devono rinnovare il permesso di soggiorno e non godono degli stessi diritti degli altri (ad esempio il diritto a certe cure mediche). In generale la proposta di legge prevede che, dopo cinque anni passati in Italia, il bambino possa avere la cittadinanza. E' sostenuta dal Partito Democratico mentre sono contrarie Forza Italia e Lega Nord, invece il Movimento 5 Stelle si astiene. Il 3 ottobre (la giornata nazionale del migrante), la mia scuola ha organizzato un'iniziativa: con gran parte delle seconde medie e le terze, accompagnati dai professori, siamo andati in piazza del Colosseo; c'erano i ragazzi che compongono l'orchestra che dopo essersi messi in posizione non hanno poi suonato e tutti noi altri siamo rimasti in silenzio. Questo silenzio è stata l'occasione per riflettere noi e per far riflettere gli altri sullo Ius Soli, non tanto per esprimere un parere ma solo dire che bisogna affrontare questo problema e non fare finta di niente. "Un bambino cresciuto in Italia ma senza cittadinanza è come un'orchestra senza suono" ci ha detto il professor Castelli, il che è saggio ma soprattutto vero, perché se c'è un bambino che è nato in Italia ha vissuto sempre in Italia e parla benissimo l'italiano ha tutto il diritto di avere la cittadinanza. L'Italia sta diventando un paese sempre più multietnico e per questo è giusto che la cittadinanza venga data a chi è nato o vissuto in Italia anche con genitori stranieri, piuttosto che a chi ha parenti italiani ma vive all'estero. Oggi l'integrazione è una necessità, perché riflette il mondo che vediamo e viviamo tutti i giorni, ma è anche un grande passo verso un futuro in cui la diversità sarà una ricchezza da un punto di vista culturale.

Nina 2B